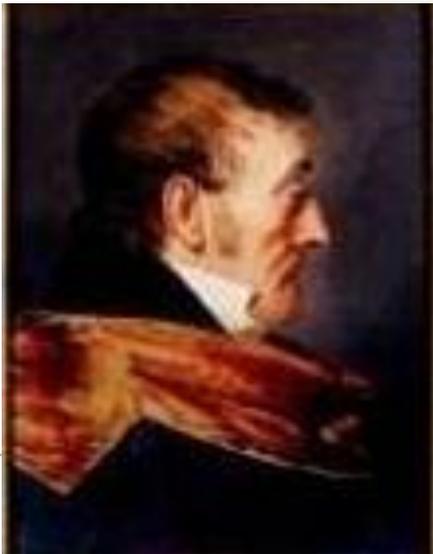


PERCORSI DI ARTE

USR SICILIA _ Direzione Generale



Giuseppe Velasquez

Palermo 1750 - 1827



Giuseppe Patania

Palermo 1780 - 1852

Prof.ssa Teresa D'Amato
Docente assegnata ai progetti nazionali arte, musica e legalità



1788 _ Giuseppe Velasco
Palazzo Costantino
Affresco La battaglia di Costantinopoli

Giuseppe Velasco

La pittura deviziosamente descritta

La tecnica

Dentro l'artista

Attività didattica

Sitografia

Giuseppe Patania

Il miglior ritrattista palermitano

Le opere

Autoritratti e Ritratti

Dentro l'artista

Attività didattica

Sitografia



Affresco
RealCasina di Caccia
Ficuzza - PA



Giuseppe Velasquez

La pittura deviziosamente descritta

Giuseppe Velasco, Velasques o Velásquez, è uno dei più importanti artisti in Sicilia del neoclassicismo. Figlio di Fabiano Ugo de Generalife e Anna Rodriguez, entrambi spagnoli, all'età di 15 anni cambia il suo cognome '*per vanità*' o *perchè realmente imparentato*' come scrive Maria Accascina, con Velázquez in onore del pittore spagnolo Diego Velázquez. Ha inizialmente la vocazione diventando un sacerdote francescano, poi nel 1770 si spoglia per sposare Marianna Puleo. La sua formazione iniziale avviene da autodidatta copiando le incisioni che trovava nello studio del suo maestro di calligrafia e, per allenare la sua "percezione della forma umana" si accingeva a realizzare delle piccole statuine di creta. Successivamente è allievo dei pittori Giuseppe Tresca e Gaetano Mercurio dove apprende tutte le tecniche pittoriche affinando così il suo stile. Nel 1780 ha un'intensa collaborazione col Marvuglia realizzando i principali cicli pittorici all'interno delle dimore nobiliari come: Belmonte Riso, Costantino, Geraci, la grande sala del Parlamento al Palazzo Reale, Casina Cinese; le ville: Belmonte all'Acquasanta, Valguarnera a Bagheria, infine, la chiesa di S. Antonio di Padova, la Chiesa di Montevergini e la Casina Reale di Ficuzza.



1767 - Assunzione della Madonna al Cielo
affresco Duomo di Castellamare del golfo - TP

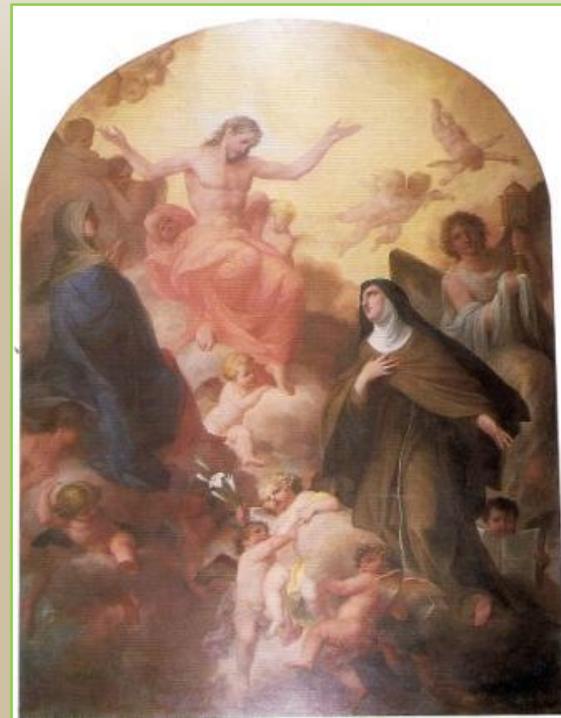
Tra il 1785 e il 1790 collabora con l'architetto Lèon Dufourny per la realizzazione della scuola del Giardino Botanico Reale di Palermo. Sotto il regno dei Borboni (1798/1802 e 1806/1815) entra nelle grazie del vice Cancelliere Caramanico il quale commissiona molti lavori all'architetto Marvuglia dove lui può, così, trarne benefici. All'Accademia Reale del nudo a Palermo entra come docente dove insegnerà nudo; mentre nel 1805 alla Regia Università di Palermo, diventa direttore artistico fino alla sua morte. Sarà docente del futuro scultore considerato il "canova" siciliano, Valerio Villareale. Diede in sposa la figlia Anna al pittore Vincenzo Riolo che nel 1828 dopo la sua morte, prenderà il suo posto di docente all'Accademia. Nel 1822 restaura il bellissimo affresco del *Trionfo della morte*. Velasco è un artista molto richiesto e apprezzato, infatti, lavorerà fino all'anno della sua morte nel 1827. E' sepolto nella Cripta dei Cappuccini, le sue opere si trovano in numerose chiese della Sicilia, terra dalla quale non s'allontanò mai.



1775_ San Benedetto
chiesa dell'Immacolata Concezione
Palermo

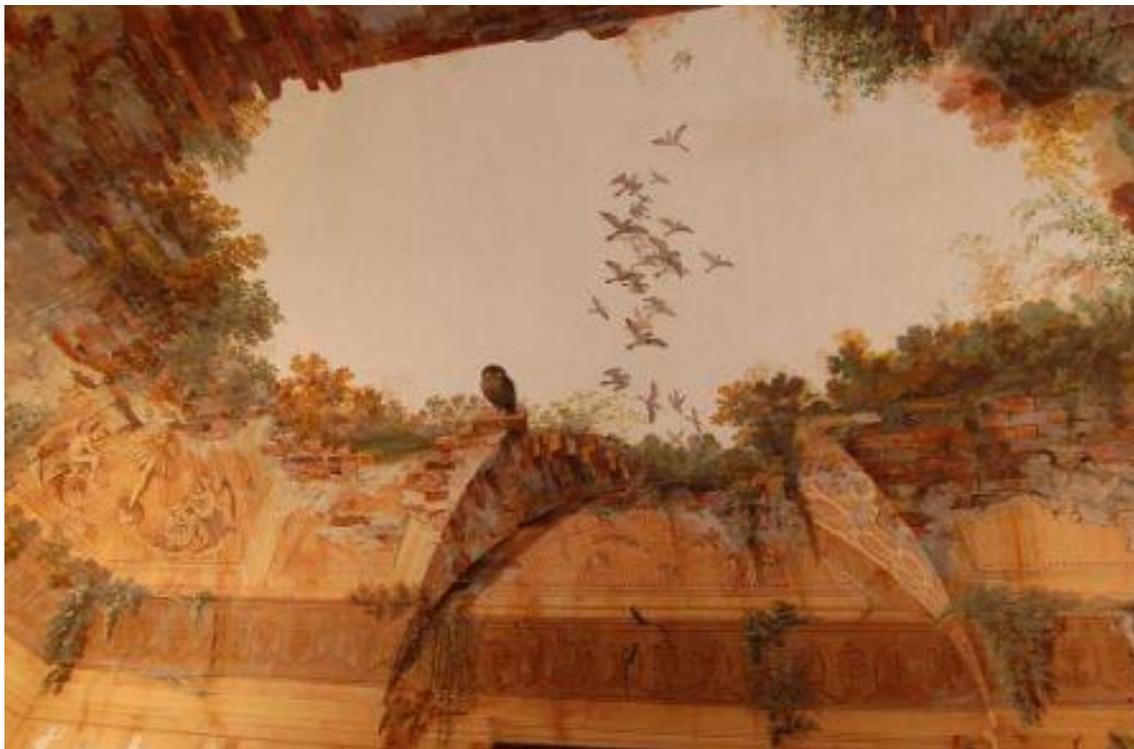


1808 _ La presentazione dei Santi Mauro e
Placido a San Benedetto chiesa del SS.
Salvatore _ Noto (SR)



primi dell'800_ Gloria di Santa Chiara
chiesa della SS. Trinità e san Marziano
Lentini SR





Affresco soffitto
Casina Cinese

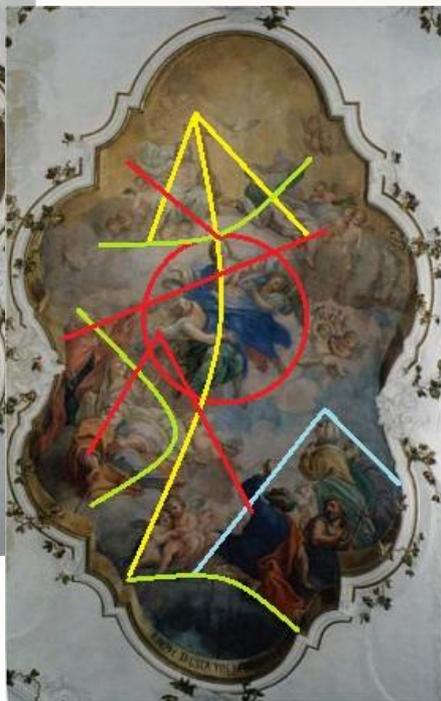
La sua tecnica abituale è quella della pittura a fresco, ripresa da Raffaello, e la tecnica a olio che utilizza di più per le rappresentazioni religiose e i ritratti. Spesso predilige il bianco e il nero. Velasco anche se trae ispirazioni nei dipinti di Raffaello e del Novelli, elabora un suo linguaggio personale basato innanzitutto su i suoi innumerevoli esercizi di disegno del nudo, studiando anche i modelli romani attraverso dei calchi di gesso acquistati dal marchese di Roccaforte. Per affinare la mano e la tecnica, frequenta l'Accademia di pittura istituita dal principe della Catena Giuseppe Antonio Reggio. Anche per Velasco il disegno è l'elemento più importante dell'arte e, come uomo di cultura, cerca di carpine l'origine andando alla ricerca di tutti i bozzetti, modelli, cartoni, incisioni che la pittura siciliana nel suo recente passato ha custodito. Tutto ciò per studiarne la tecnica, lo stile, l'idea, per evitare il ripetersi delle cose, ma anzi attraverso questi "bellissimi segni" ricrea uno stile sempre nuovo, sempre diverso.



Dentro l'artista



1767 - Assunzione della Madonna al Cielo
affresco duomo di Castellamare del golfo (TP)



1809 _ Assunzione di Maria
Basilica Santa Maria Randazzo (CT)



Confrontando i due generi rappresentati dal Velasco possiamo osservare che mantiene più o meno le stesse caratteristiche, esattamente inserisce la Vergine al centro della composizione, le figure terrene in basso e quelle celesti che non solo separano ciò che è celeste con ciò che è terreno, ma sostengono la Madonna nella sua ascesa. Nella prima rappresentazione è interessante la linea curva che unita alle diagonali della figura del Cristo e quella del Dio forma una freccia la cui punta e una parte della linea, passa e culmina nella croce. Nella seconda rappresentazione non vi sono le due figure, ma Velasco grazie alla sua cultura umanistica e religiosa, introduce in modo semplice e lineare Gesù. Infatti, la linea curva della figura della Vergine e l'apertura delle sue braccia mettono in evidenza la lettera Y che, inizialmente veniva definita la croce dei ladroni, successivamente nell'iconografia cristiana simboleggiava la croce del Cristo ed anche l'albero della vita. Con questa forma veniva benedetta l'acqua del battesimo. Da non dimenticare che il monogramma della Madre di Dio è $\overline{M-P \Theta Y}$ *Mater Theou*.



Attività didattica

Confronto tra Velasco, D'Anna e Giordano

In un breve commento analizza le opere individuando:

Le differenze e le similitudini

Lo schema compositivo, colore, spazio, linee, prospettiva, ecc.

La rappresentazione delle figure

Riferimenti religiosi e analogie con il passato.

Una breve critica personale su dipinti.



XVIII _ G. Velasco
Santa Rosalia
Cattedrale di Palermo



XVIII _ Vito D'Anna
Rosalia



1697 _ Luca Giordano
Santa Rosalia
Museo del Prado di Madrid



Giovanni Patania

Il miglior ritrattista palermitano

Il padre Giacinto era un discendente di uno dei maggiori pittori e decoratori del seicento, Giacinto Patania. Anche la madre, Giuseppa D'Anna era prima cugina del pittore Vito D'Anna, ma sia il padre e sia la madre, non solo non avevano intrapreso il "mestiere", non volevano neanche che Giovanni prendesse questa vocazione. Grazie, invece, ad una zia ed a un artista palermitano riceve le prime nozioni del disegno e le prime tecniche di pittura. Negli anni a seguire l'architetto Salvatore Attinelli, amico di famiglia, vista la sua bravura, mette la buona parola per farlo entrare nella bottega di Giuseppe Velasco. Nel 1795 interrompe gli studi con il Velasco e prosegue i suoi studi all'Accademia del Nudo di Palermo dove conosce Vincenzo Riolo. Nel 1803 ha la prima commissione: il ritratto di Giovanni Meli. Nel 1804 il mercante armatore di Minorca Llorenç Oliver Maó gli commissiona, insieme all'artista Stefano Cotardi, di decorare gli interni della Ca n'Oliver.



Giovanni Meli
Biblioteca Comunale -Palermo,



Antonello Gagini
Biblioteca Comunale -Palermo



Francesco Zerilli
Biblioteca Comunale -Palermo

Da questi ritratti, dopo il restauro realizzato nel 1997, emerge non solo l'abile dote di ritrattista del Patania ma anche la sua alta qualità stilistica.

Nel 1805 si trasferisce a Napoli dove ha diversi committenti tra cui il principe di Sant'Antimo. Per problemi di salute rientra in Sicilia e collaborerà con l'architetto Venanzio Marvuglia nella Real Casina di Caccia a Ficuzza dove per la Cappella dipinge San Calogero. A Palermo decora alcuni dei saloni di Palazzo Belmonte Riso, purtroppo buona parte andato distrutto nei bombardamenti del 1943, oggi, ristrutturato e restaurato, è il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea. Gli vengono commissionate molte tele/dipinti in tutta la Sicilia come a Catania, Messina, Enna, Siracusa e Trapani. A Palermo oltre le numerose tele/dipinti realizza, tra il 1807 e il 1815, degli affreschi nella Casina Cinese e nel Palazzo dei Normanni. Nel 1841 diventa membro della National Academy of Design di New York. Muore nel 1852 all'età di settanta due anni e viene sepolto nel pantheon siciliano: la chiesa di San Domenico.



1830 _Palazzo dei Normanni Ruggero d'Altavilla e Roberto il Guiscardo ricevono le chiavi della città di Palermo, affresco della volta nella Sala Gialla



1807/1815 _
Sala_pompeiana
Palazzo_Reale



Le opere

M. Accascina descriveva così il Patania: *"... riuscì ad attuare quel compromesso tra pittura edonistica, pittura mistica, storica, religiosa, che fu di decennio in decennio, il mutevole ideale della prima metà del secolo..."* e ancora *"... il re della pittura neoclassica e della pittura romantica, incontrastato signore per 50 anni di pittura siciliana."*



Affresco
RealCasina di Caccia
Ficuzza - PA

1850 _ G. Patania
Fuga della regina Blanca di Navarra



Santissima Trinità,
chiesa della Madonna di
Monte Oliveto _ Palermo



Affresco
Casina Cinese
Palermo



Autoritratti e Ritratti



1807_
Autoritratto
GAM



1820_
Autoritratto
GAM



1830-ritratto di fanciulla
con colomba _ GAM



1830_ Ritratto di fanciullo con
cane GAM



1838-ritratto
sacerdote infermo
GAM



1841/49_ Ritratto della famiglia di Francesco Saverio Cafisi,
della moglie Maria Stella Giudice, della figlia Giuseppa col
genero barone Giuseppe Morreale di Aragona, altre due
figlie e la nipotina in carrozzina.

1808_ Leago di Thun in Svizzera



Dentro l'artista

La Mitologia secondo Patania

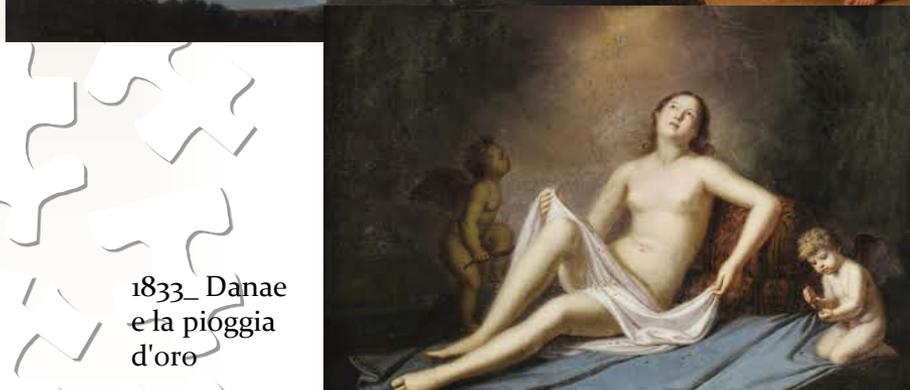
1829-Bacco infante
trasportato da Mercurio_
GAM



1828-1829_Ratto d'Europa - GAM



1822-30 _ Venere e Vulcano - GAM



1833_ Danae
e la pioggia
d'oro



1822-30
Venere e
Adone -
GAM

Come si può osservare le opere trattano tutte il genere mitologico. I tre quadri con Venere e Danae sono riconducibili a quel genere di dipinti da "stanza" per puro diletto, richiesti per lo più da committenti maschi. In tutte le opere, Patania, mostra sicuramente un elegante classicismo dove la stesura del colore segue le forme femminili e maschili ricreando quei giochi cromatici non solo ai corpi nudi, ma anche al panneggio. Per i paesaggi si possono notare le diverse influenze del Van Dyck, di Raffaello, di Botticelli, ecc. Nel ratto d'Europa, invece, il Patania dimostra un rinnovamento sia a livello realistico e sia naturalistico e la cura del dettaglio.



Attività didattica

Tre opere a confronto Patania – Van Dyck - Giordano

In un breve commento analizza le opere individuando:

Lo schema compositivo, colore, spazio, linee, prospettiva, ecc.

La rappresentazione delle figure

Riferimenti analogici e riferimenti mitologici.

Una breve critica personale su dipinti.



Psiche vagheggiata da un satiro _ Patania



Venere e cupido con un satiro dormiente
Luca Giordano



Amore e Psiche_Van Dyck



Sitografia

La collezione di Giuseppe Velasco e il museo di Palermo nell'Ottocento
Carmelo Baiamonte



https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Velasco

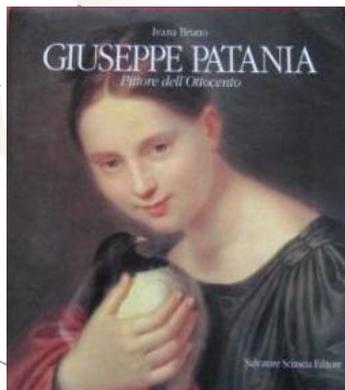
<https://www.unipa.it/dipartimenti/cultureesocieta/riviste/mneme/.content/documenti/MNEME-1-Guttilla.pdf>

<https://archive.org/details/vitadigiuseppeve00gall/page/10/mode/2up>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Pittura>

http://www1.unipa.it/tecla/contenuti/pdf/rivista2_montaggio/pdf_singoli/numero2_santoro.pdf

Libri



Giuseppe Patania.
Pittore dell'ottocento
Ivana Bruno



Prima idea. Bozzetti e modelli del Settecento e del primo Ottocento dalle collezioni di Palazzo Abatellis

Sitografia

https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Patania

[http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-patania_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-patania_(Dizionario-Biografico)/)

http://www.wikiwand.com/it/Giuseppe_Patania

